



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U.prot CTVA - 2009 - 0004848 del 23/12/2009



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2010 - 0000473 del 18/01/2010

All'On. Sig. Ministro
per il tramite del
Sig. Capo Di Gabinetto
SEDE

Ex - Direzione Generale per la
Salvaguardia Ambientale
Divisione III
Dott. Mariano Grillo
SEDE

Pratica N.:

Ref. Mittente:

OGGETTO: Verifica di Assoggettabilità alla VIA Concessione di coltivazione di idrocarburi A.C29.EA - variazione programma di lavori. Proponente: ENI S.p.A.

Trasmissione parere n. 413 del 17 dicembre 2009.

Ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettera e) del DM n. GAB/DEC/150/2007, per le successive azioni di competenza, si trasmette copia conforme del parere relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS nella seduta plenaria del 17 dicembre 2009.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

(Avv. Sandro Campilongo)

All.: c.s.



REPUBBLICA ITALIANA
MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DEL MARE
Verifica
VIA e VAS
Commissione



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL' IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

Parere n. 413 del 17.12.2009

Progetto:	Verifica di Assoggettabilità alla VIA Concessione di coltivazione di idrocarburi A.C29.EA – variazione programma di lavori
Proponente:	ENI S.p.A.

[Handwritten signatures and initials on the right margin]

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

**MINISTERO
DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO
E DEL MARE**
**Commissione
Tecnica di Verifica
dell'Impatto
Ambientale**

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la nota, acquisita al protocollo della Direzione DSA-2009-0016117 del 24.6.2009, con cui ENI s.p.a. ha richiesto l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale per il progetto *Concessione di coltivazione di idrocarburi A.C29.EA – variazione programma di lavori* da realizzarsi nell'offshore adriatico, in corrispondenza della costa ravennate, nel tratto tra Marina di Ravenna e Punta Marina;

VISTO il decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante *Norme in materia ambientale* e ss. mm. e ii.;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 90, recante *Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29, del d.l. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla l. 4 agosto 2006, n. 248*, ed in particolare l'art. 9, che prevede l'istituzione della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA – VAS;

VISTO il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA – VAS;

VISTI i decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA – VAS prot. n. GAB/DEC/194/2008 del 23 giugno 2008 e prot. n. GAB/DEC/217/08 del 28 luglio 2008;

PRESO ATTO CHE

- con nota prot. DSA – 2009 – 027734 del 16.10.2009, la Direzione Generale per la Salvaguardia dell'Ambiente ha trasmesso alla Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale (n. prot. n. CTVA-2009-0003907 del 21.10.2009) la documentazione relativa al progetto *Concessione di coltivazione di idrocarburi A.C29.EA – variazione programma di lavori* – proponente ENI s.p.a., ivi compresa l'attestazione della pubblicazione effettuata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana necessaria per l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale;
- la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana dell'annuncio relativo alla domanda di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale ed il conseguente deposito della documentazione per la consultazione da parte del pubblico è avvenuto in data 9.7.2009;
- con nota prot. n. CTVIA-2009-0004132 del 9.11.2009, il Presidente della Commissione Tecnica di Verifica di Impatto Ambientale VIA – VAS ha assegnato l'istruttoria al Gruppo Istruttore;

CONSIDERATO CHE ENI s.p.a. è titolare della concessione mineraria A.C29.EA, conferita con D.M. del 18.6.1998 e scadente in data 1.1.2017, ubicata nel Mare Adriatico, a circa 13,5 Km dalla costa antistante Ravenna, di estensione areale pari a 81,85 Km²;

CONSIDERATO CHE il Proponente ha trasmesso la documentazione per la Verifica di Assoggettabilità, ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 4/2008, in coerenza a quanto segnalato nella comunicazione del Ministero Sviluppo Economico, dipartimento Competitività, con nota del 22710/2008, prot n 0031720;



CONSIDERATO CHE il proponente chiede di assoggettare la procedura in adempimento a quanto previsto dal D.M. del 24/01/1996 riguardo alla movimentazione di sedimenti in ambito marino connesse alla posa di condotte sottomarine;

Per quanto riguarda all'INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELL'INTERVENTO

CONSIDERATO CHE attualmente, nel sito interessato dagli interventi assoggettati a verifica ex art. 20, d. lgs. 152/2006, sono ubicate due piattaforme, GARIBALDI B e ARMIDA, rispettivamente a circa 20 Km e 13 Km di distanza dalla costa, di fronte a Marina di Ravenna;

RILEVATO CHE la Piattaforma ARMIDA afferisce alla centrale di raccolta e trattamento gas "Ravenna Mare" di proprietà ENI, sita in località Lido Adriano del Comune di Ravenna e deputata a raccogliere produzioni di gas di alta e bassa pressione, con stazione di compressione la cui capacità risulta ad oggi pienamente utilizzata;

RILEVATO CHE le manutenzioni programmate, con conseguente fermo impianti, determinano arresti e limitano la produzione a causa del verificarsi di fenomeni di contropressione per carenza di potenza disponibile;

CONSIDERATO CHE il progetto, pertanto, ha come obiettivo l'ottimizzazione della capacità produttiva della concessione, prendendo in esame la centrale di raccolta e trattamento gas di Casalborsetti del Comune di Ravenna, anch'essa di proprietà ENI, i cui margini di gestione di produzione risultano ampi e non pienamente sfruttati;

RILEVATO CHE, nell'ottica di garantire flessibilità operativa e di utilizzare pienamente le potenzialità degli impianti è stato previsto il collegamento della rete di gasdotti della Centrale di Ravenna Mare alla rete di raccolta della Centrale di Casalborsetti, al fine di poter sfruttare la potenzialità di compressione della piattaforma Garibaldi e della Centrale di Casalborsetti anche per il gas proveniente dalla rete di raccolta di Ravenna Mare;

Con riferimento al QUADRO PROGETTUALE

OSSERVATO CHE gli interventi consistono nella realizzazione di una condotta di diametro pari a 273.1 mm che, partendo dalla Piattaforma ARMIDA (installata nell'offshore Adriatico a circa 13.5 Km dalla costa, nell'area offshore antistante Ravenna), arriverà sulla piattaforma GARIBALDI B (installata a circa 6.3 Km da ARMIDA, direzione E/NE, ed a circa 20 Km dalla costa);

PRESO ATTO CHE tale nuova tubazione collegherà le esistenti piattaforme ARMIDA e GARIBALDI B, consentendo di vettoriare il gas al terminal GARIBALDI T, da qui alla piattaforma GARIBALDI K e quindi alla Centrale di Casalborsetti;

CONSIDERATO CHE il proponente ha fornito la descrizione del progetto, consistente nella posa sul fondo del mare, con successivo interrimento per tutta la sua lunghezza, di una condotta avente diametro nominale pari a 273.1 mm, formata da tubi in acciaio collegati mediante saldatura. Allo scopo di garantire la protezione meccanica e la stabilità ai carichi idrodinamici (onde e correnti), ogni spezzone di condotta (c.d. Barra) sarà appesantito con calcestruzzo (gunitura) di spessore pari ad almeno 40 mm, applicato sopra il rivestimento isolante. Nei pressi del collegamento con le piattaforme la condotta non sarà interrata per consentire il collegamento con le piattaforme. La profondità di posa massima della tubazione sarà di circa 26 metri sotto il livello del mare e la profondità di posa media sarà di circa 19-20 metri sotto il livello del mare.

[Handwritten signatures and initials on the right side of the page, including 'Sg', 'Whe', 'M', 'L', 'V', 'B', 'C', 'D', 'E', 'F', 'G', 'H', 'I', 'J', 'K', 'L', 'M', 'N', 'O', 'P', 'Q', 'R', 'S', 'T', 'U', 'V', 'W', 'X', 'Y', 'Z']

VALUTATO CHE

- le caratteristiche tecniche della condotta soddisfano i requisiti normativi e gli standard costruttivi,
- la protezione per la corrosione è di tipo passivo, attraverso un rivestimento in HPDE di mm 2,7 assemblata in fabbrica mentre i tubi delle risalite sulle piattaforme saranno rivestiti con resina poliuretanicca da 20 mm, inattaccabile agli agenti atmosferici e marini;
- la protezione attiva è costituita da un sistema di anodi galvanici a bracciale in lega di alluminio-zinco-indio, direttamente assemblati in fabbrica, con una spaziatura di un bracciale ogni 8-10 barre;

VALUTATO CHE la scelta di tracciato non comporta l'imposizione di nuove restrizioni per la sicurezza della navigazione;

CONSIDERATO CHE il Proponente ritiene di interrare la condotta per cautelarla da azioni meccaniche impreviste;

OSSERVATO CHE non sono previsti attraversamenti di altre linee o cavi esistenti;

VALUTATO CHE la posa delle condutture di cui in argomento interesserà un tratto di mare caratterizzato da bassi fondali (profondità media pari a 20 m);

RILEVATO CHE la profondità di posa massima della tubazione sarà di circa 26 metri sotto il livello del mare e la profondità di posa media sarà di circa 19-20 metri sotto il livello del mare, con interro con profondità di almeno 1 metro a partire dall'estradosso delle tubature;

RILEVATO CHE il rischio di incidente rilevante per corrosione - affondamento di una nave - impatto da ancoraggio di emergenza, alla luce delle caratteristiche concrete dell'area interessata dall'intervento, ad alta intensità di traffico nautico (porto di Ravenna), ha una frequenza \geq a 1.00 10^{-6} anno;

VALUTATO CHE il Proponente ha approfondito il profilo delle eventuali conseguenze di rilascio di gas a seguito di incidente rilevante individuando nella documentazione gli eventi accidentali e la stima delle frequenze di occorrenza, (compresa la valutazione dell'interferenza sulla sicurezza della navigazione mediante analisi di rischio) individuando scenari incidentali nella zona 1 (area che si estende oltre i 500 m di distanza dalla piattaforma) e nella zona 2 o Safety zone (area del raggio di 500 m attorno alla piattaforma); tali aspetti sono stati previsti nel piano di emergenza e nella valutazione dei rischi e che in tutti gli scenari considerati detti eventi sono considerati improbabili, anche in considerazione del regime vincolistico già in essere per il tracciato considerato;

VALUTATO CHE la zona interessata dalla posa della condotta ricade interamente all'interno delle aree delimitate dalle ordinanze della Capitaneria di Porto di Ravenna ed il traffico navale nell'area tra le due piattaforme risulta essere limitato in pratica ai soli mezzi ENI di servizio tra le piattaforme;

RILEVATO CHE, l'insieme dei mezzi navali, quantificati dal proponente è costituito da:

- un mezzo subacqueo per l'esecuzione delle indagini sottomarine;
- un mezzo posa tubi sul quale sarà assemblata la condotta;

- rilievo di eventuali sacche affioranti di gas;
- rilievo magnetometrico per individuare materiali ferrosi, relitti, cavi e condotte;
- esecuzione di transetti con ROV
- prelievi di sedimenti del fondale marino con carote e con benna Van Veen;

VALUTATO CHE in base alle indagini effettuate il fondale marino interessato dalla condotta:

- si presenta omogeneo costituito da sedimenti siltosi-argillosi con percentuali di sabbia variabili da 0,38% e 1,05% e percentuali di pelite variabili da 96,84 e 98,91%
- le concentrazioni di PCB sono risultate inferiori ai valori di soglia di rilevabilità;
- le concentrazioni di idrocarburi totali sono costanti con valori di 0,1 mg/Kg;
- le concentrazioni degli IPA sono sempre inferiori alla soglia di rilevabilità;
- le concentrazioni per tutti i metalli pesanti considerati sono, secondo la classificazione EPA, assimilabili a siti "no inquinati";
- le concentrazioni di coliformi fecali e totali sono inferiori alla soglia di rilevabilità;
- non sono presenti specie di interesse naturalistico quali le fanerogame marine (posidonia oceanica e cymodocea nodosa) e habitat prioritari per quanto riguarda la fauna bentonica,
- la zona campionata si trova all'interno della "biocenosi dei fanghi terrigeni" ove predominano gli artropodi, con abbondanza di un'unica specie (Ampelisca sp), seguiti dai policheti e dai molluschi
- la biodiversità, tipica della biocenosi considerata, è piuttosto bassa;

RITENUTO CHE in relazione alla produzione di rifiuti connessi all'attività di costruzione della condotta, la stima del quantitativo prodotto (in relazione al numero di mezzi impiegati ed alle tempistiche previste per la conclusione dei lavori, individuate in 57 giorni dal proponente) è di circa 12 tonnellate di rifiuti di tipo urbano e circa 160 mc di liquami civili;

VALUTATO CHE le tipologie e quantità di rifiuti descritte nella documentazione si ritengono congrue con le attività da svolgere e che il destino finale sarà il seguente:

- i rifiuti di tipo urbano verranno conferiti a terra in maniera differenziata;
- le acque reflue saranno trattate direttamente a bordo delle navi;
- i rifiuti speciali e pericolosi (oli, acque di sentina, ecc) saranno conferite a terra presso smaltitori autorizzati;

CONSIDERATO CHE per quanto riguarda le altre componenti ambientali:

Atmosfera: le emissioni in atmosfera sono ricollegabili agli scarichi dei motori dei mezzi impiegati nell'attività di realizzazione del progetto; il proponente qualifica l'impatto come non particolarmente significativo, in quanto l'incremento di traffico marino sarà limitato nel tempo, localizzato lontano dalla costa e di bassa entità per l'esiguo numero di natanti impiegati;

Rumore: l'argomento, è stato brevemente trattato dal Proponente esclusivamente in relazione all'impatto sul benthos;

Ambiente idrico: gli scarichi dei reflui civili possono indurre un aumento della disponibilità di sostanza organica, qualificata come di modesta entità dal proponente; le modalità di ancoraggio dei mezzi navali e lo scavo della trincea possono determinare variazioni del fondale, che il proponente qualifica come "modeste", e la mobilitazione dei sedimenti di fondo con diminuzione della visibilità, che il proponente qualifica come "temporanea"; la presenza di mezzi navali può causare

MARE
Verifica
A e VAS
one

aumento delle concentrazioni di piombo e di idrocarburi, che il proponente ritiene non significativo in considerazione della densità di natanti presenti usualmente nell'area;

Suolo e Sottosuolo: rispetto all'ancoraggio dei mezzi navali nei pressi del sito sono state rilevate le medesime problematiche sopra osservate in ordine all'ambiente idrico in termini di movimentazione dei sedimenti e variazione del fondale, cui va ad aggiungersi, in dipendenza dell'interramento della condotta, un ulteriore fattore di modificazione del sedimento superficiale,

Flora Fauna ed Ecosistemi: lo scavo e l'interramento della condotta porterà al seppellimento degli organismi insediati lungo il percorso di scavo della trincea, impatto ritenuto dal proponente "poco significativo e di durata limitata in aree soggette a naturale elevata sedimentazione", ritenendo che a fine lavori l'area tornerà rapidamente a stabilizzarsi; l'intorbidimento delle acque provocherà l'allontanamento, qualificato dal proponente come "temporaneo", delle specie ittiche più sensibili, non prevedendo alcuna alterazione significativa in considerazione del volume d'acqua interessato e della limitata durata del fenomeno; l'attività di posa della tubatura produrrà emissioni a bassa frequenza, con conseguente allontanamento della ittiofauna e l'interferenza con i normali comportamenti e le ordinarie funzioni fisiologiche di alcune specie, conseguenze che il proponente ritiene scarsamente significative in considerazione della limitatezza temporale dell'inquinamento;

Attività di pesca: le limitazioni in materia caratterizzanti le aree interessate dall'attività di posa unitamente alla relativa celerità di conclusione dei lavori, inducono il proponente a ritenere di basso impatto l'intervento rispetto all'attività di pesca;

Paesaggio ed attività turistiche: il proponente osserva che, data la natura delle attività e la distanza dalla costa (da 13 a 20 Km dalla costa), l'intervento non risulterà in alcun modo visibile e non avrà influenza sulle caratteristiche dei litorali, sullo stato di fruizione turistica delle aree costiere e sugli aspetti paesaggistici;

CONSIDERATO CHE l'area interessata dagli interventi non presenta profili di rilevanza archeologica;

VALUTATO CHE
Atmosfera: da una stima sulle emissioni e le quantità di emissioni prodotte, anche in considerazione della limitata attività in mare (circa 21 giorni) non si rilevano effetti significativi di aumento dei parametri emissivi ed aumento delle concentrazioni in vicinanza di centri abitati, in quanto le operazioni di maggior rilievo saranno effettuate in mare aperto (da un minimo di 13 Km ad un massimo di 20 Km dalla costa) e comunque saranno limitate nel tempo alla sola stesa della condotta;

Rumore: la componente, trattata in relazione al solo impatto sul benthos, può allontanare le specie bentoniche non sessili e le specie tectoniche temporaneamente, pertanto si rileva reversibile;

Ambiente idrico

- quanto al profilo dell'ambiente idrico, i mezzi navali utilizzati hanno tenute meccaniche che prevengono la fuoriuscita di acque oleose di sentina, per cui la perdita di tali sostanze nel mezzo acquatico si può considerare irrilevante;
- gli scarichi civili provenienti dagli alloggi e dai locali di servizio delle navi dopo opportuno trattamento effettuato a bordo vengono scaricati in mare in accordo alla normative internazionali IMO e nazionali (L.662/80 e s.m.i.) ed eventualmente i reflui determinano un temporaneo maggior apporto di sostanza organica in mare;

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]

39AM
Ufficio
ZAV e A
DELLA
Commissione
d'Impar
il 5

- l'ancoraggio dei mezzi navali ed il presumibile aumento della mobilitazione dei sedimenti ed alla variazione del fondale possono determinare, in aree il cui fondale non è di particolare pregio quale quella considerata, un aumento della torbidità del mezzo che viene considerata comunque temporanea;
- un aumento più consistente della torbidità e della mobilitazione dei sedimenti è previsto nel caso dell'interramento della condotta, che dovrà comunque essere considerato prima della sua realizzazione;

Suolo e sottosuolo

- Eventuali impatti sul suolo (fondale marino) sono da individuarsi nella modificazione della morfologia del fondale nelle immediate vicinanze dei tubi, che viene considerata stabile nel caso i tubi non vengano interrati e transitoria nel caso i tubi vengano interrati;
- In considerazione della qualità del sedimento presente, di scarso valore per l'instaurazione di biocenosi di pregio, i prevedibili impatti nelle due ipotesi considerate, si ritengono trascurabili;

Flora Fauna ed Ecosistemi

- quanto all'impatto sulla flora e la fauna e l'ecosistema, la sottrazione di suolo marino è piuttosto ridotto, in considerazione dello spessore della tubazione 27 cm e sia nell'ipotesi di interramento (che potrebbe provocare danni diretti alla fauna bentonica, peraltro piuttosto scarsa e con scarsa biodiversità, come accennato in precedenza,) sia nel caso di condotta fuori terra (che implica una minore sottrazione di suolo ed una probabile ricolonizzazione sulla struttura) gli impatti sono da considerarsi di lieve entità;
- concludendo l'impatto sulle specie presenti sul fondo marino e non in grado di allontanarsi è da ritenersi inevitabile, ma in considerazione delle biocenosi di scarso valore (fanghi terrigeni) si ritiene di modesta entità;
- in relazione alle eventuali conseguenze di rilascio di gas sull'ecosistema marino, si rileva che questi se liberato dalla condotta salirebbe verso la superficie liberandosi in atmosfera;

Paesaggio ed attività turistiche

- in relazione al paesaggio ed alle attività turistiche, l'impatto è esclusivamente attribuibile alla fase di cantiere ove data la distanza dalla costa (da 13 a 20 km) risulterà poco visibile, mentre per l'esercizio non ci sono impatti a carico della componente;

VALUTATO CHE l'interramento della condotta in una zona in cui già vige il divieto di ancoraggio, si ritiene debba essere attentamente considerato in relazione a specifiche analisi di stabilità alle azioni idrodinamiche quali moto ondoso e correnti e/o a seguito di una specifica analisi di rischio in conseguenza di possibili impatti da azioni meccaniche impreviste;

RILEVATO CHE, nel termine previsto *ex lege*, non sono pervenute delle osservazioni.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

la Commissione Tecnica per la Valutazione di Impatto Ambientale VIA – VAS

ESPRIME

parere positivo

Presidente Claudio De Rose

ASSENTE

Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Ing. Guido Monteforte Specchi
(Coordinatore Sottocommissione - VIA)

Arch. Maria Fernanda Stagno
d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

Avv. Sandro Campilongo (Segretario)

Prof. Saverio Altieri

Prof. Vittorio Amadio

ASSENTE

Dott. Renzo Baldoni

Prof. Gian Mario Baruchello

ASSENTE

Dott. Gualtiero Bellomo

Avv. Filippo Bernocchi

ASSENTE

Ing. Stefano Bonino

Ing. Eugenio Bordonali

ASSENTE

Dott. Gaetano Bordone

Dott. Andrea Borgia

Prof. Ezio Bussoletti

Ing. Rita Caroselli

Ing. Antonio Castelgrande

Antonio Castelgrande

Arch. Laura Cobello

Laura Cobello

Prof. Ing. Carlo Collivignarelli

Carlo Collivignarelli

Dott. Siro Corezzi

Siro Corezzi

Dott. Maurizio Croce

Maurizio Croce

Prof.ssa Avv. Barbara Santa De Donno

Barbara Santa De Donno

Ing. Chiara Di Mambro

Chiara Di Mambro

Avv. Luca Di Raimondo

Luca Di Raimondo

Dott. Cesare Donnhauser

Cesare Donnhauser

Ing. Graziano Falappa

Graziano Falappa

Prof. Giuseppe Franco Ferrari

Giuseppe Franco Ferrari

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

Filippo Gargallo di Castel Lentini

Prof. Antonio Grimaldi

Antonio Grimaldi

Ing. Despoina Karniadaki

Despoina Karniadaki

Dott. Andrea Lazzari

Andrea Lazzari

Arch. Sergio Lembo

Sergio Lembo

MINISTERO DELL'AMBIENTE
Arch. Salvatore Lo Nardo
Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impianto A. VAV - VAV
Arch. Bortolo Mainardi

Salvatore Lo Nardo

Prof. Mario Manassero

Avv. Michele Mauceri

Ing. Arturo Luca Montanelli

Ing. Santi Muscarà

Avv. Rocco Panetta

Assente

Arch. Eleni Papaleludi Melis

Ing. Mauro Patti

Dott.ssa Francesca Federica Quercia

Dott. Vincenzo Ruggiero

Dott. Vincenzo Sacco

Avv. Xavier Santiapichi

Dott. Franco Secchieri

Arch. Francesca Soro

Arch. Giuseppe Venturini

Assente

Ing. Roberto Viviani

La presente copia fotostatica composta
di N° 6 (SEI) fogli è conforme al
suo originale.
Roma, li 23/12/2009

MINISTERO DELL'AMBIENTE
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
Il Segretario della Commissione